



PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 26/2022. Verifica di assoggettabilità a V.I.A. inerente al "Progetto di ampliamento di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi di natura ferrosa e non ferrosa in agro di Melissano – Zona Industriale.

Proponente: T.C.E.R. Recupero s.r.l. (P.IVA 04155150750).

Comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web della autorità competente (art. 19, c.3, D.Lgs. n.152/2006).

Con la presente si riscontra la nota prot. n. 0039198 del 20/07/2026, acclarata al prot. della scrivente Sezione al n. 0435174/2026, con la quale è stata inoltrata la richiesta di parere di compatibilità dell'intervento al Piano di Tutela delle Acque.

Dall'esame della documentazione trasmessa, disponibile al link:

https://www.provincia.le.it/ver_TCER_Melissano

Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale sede operativa avente estensione di circa mq 4.000 con un nuovo lotto ubicato sempre alla via Monte Cervino ma di fronte all'attuale sede operativa autorizzata dove espleta l'attività di recupero rifiuti; il nuovo lotto su cui ampliarsi è nella piena proprietà della società richiedente ed ha una superficie pari a mq 4.200. L'insediamento produttivo della società "T.C.E.R. RECUPERI S.r.l." ricade nell'area industriale del Comune di Melissano. L'area ricade nel foglio catastale n° 6 particella 1566. L'attività espletata consiste nel recupero di materia da rifiuti non pericolosi di natura ferrosa e non ferrosa; nel dettaglio, si occupa della trasformazione dei cavi elettrici riciclabili provenienti da attività di vario genere, quali dismissione e/o rinnovo di fabbricati, autofficine, officine meccaniche, attività artigianali in genere.

CARATTERISTICHE AREA IN AMPLIAMENTO

L'area in ampliamento dovrà essere sistemata per poter essere utilizzata quale viabilità degli automezzi (parte esterna scoperta), per lo stoccaggio di rifiuti di vario tipo (sia su area scoperta



che coperta nel capannone esistente), per la lavorazione dei rifiuti che avverrà esclusivamente al coperto al di sotto dei due capannoni.

Nel nuovo lotto in ampliamento sarà necessario apportare alcune modifiche necessarie allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti; non dovranno essere costruiti nuovi fabbricati ma semplicemente si dovrà sistemare l'esistente fabbricato da adibire a servizi, si dovranno realizzare le aiuole verdi perimetrali, dovrà essere aperto un nuovo varco per l'accesso carrabile degli automezzi, dovrà essere realizzata l'impiantistica necessaria ed infine, si dovrà provvedere alla pavimentazione della superficie esterna ed interna al capannone. Rispetto a quanto attualmente autorizzato si prevede:

- l'introduzione di n. 8 nuovi codici EER (esclusivamente di natura metallica);
- un incremento delle quantità di rifiuti in ingresso

L'attività da svolgere a seguito della presente variante sarà esattamente uguale a quella già attualmente svolta nel lotto autorizzato e consiste essenzialmente in:

- messa in riserva/stoccaggio di differenti tipologie di rifiuto in appositi contenitori (cassoni scarrabili, casse in plastica, ceste, big bags, pedane);
- eventuale lavorazione dei cavi elettrici per la separazione della componente metallica (e non) riutilizzabile da quella plastificata non riutilizzabile;
- eventuale separazione e riduzione volumetrica dei metalli ferrosi e non;
- eventuale disassemblaggio dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- allontanamento dei rifiuti presso altri impianti di recupero/smaltimento.

Così come dichiarato nella relazione "Studio Preliminare Ambientale": *lo stabilimento produttivo di interesse è allacciato alla pubblica rete di fogna nera e pertanto non è previsto alcuno scarico nel sottosuolo; inoltre, le acque meteoriche pertinenti entrambi gli stabilimenti sono regolarmente intercettate e trattate nel rispetto del R.R. 26/2013; le stesse sono scaricate nel sottosuolo a mezzo di impianto di subirrigazione; l'acqua potabile è fornita direttamente dalla pubblica rete cittadina.*

DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE A SERVIZIO DELL'AREA IN AMPLIAMENTO

Superficie complessiva del lotto in ampliamento: Slotto: mq 4.200

Superficie scolante: Sscol: mq 3.600

L'esistente impianto di trattamento delle acque meteoriche segue lo schema di seguito specificato:

- *collettamento delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti;*



- *scolmatura acque meteoriche con separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di dilavamento successive; è prevista la presenza di una condotta di bypass;*
- *raccolta delle acque di prima pioggia in vasca a tenuta stagna che risulterà provvista di un sistema di alimentazione (otturatore a galleggiante) che consentirà di escludere l'ingresso di ulteriori acque a riempimento avvenuto; un quadro elettrico con sensore di pioggia consentirà che le vasche siano rese disponibili entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico;*
- *trattamento delle acque di 1° pioggia mediante processi di dissabbiatura e disoleazione;*
- *accumulo delle acque trattate di 1° pioggia in apposita vasca e riutilizzo successivo per l'irrigazione delle aree verdi;*
- *raccolta separata delle acque di seconda pioggia provenienti dalla condotta di bypass, trattamenti in serie di dissabbiatura e disoleazione, accumulo delle acque trattate e loro reimpiego per eventuale lavaggio piazzali; le acque eccedenti l'accumulo saranno inviate in trincea drenante;*
- *le acque di pioggia provenienti dalle coperture dei fabbricati (tettoie ed uffici) saranno invece convogliate a mezzo pluviali all'interno di due distinte vasche di accumulo e riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi.*

RIUTILIZZO ACQUE

In ottemperanza al Regolamento Regione Puglia n. 26 del 09/12/2013 ed in coerenza con le finalità della Legge Regionale n. 13/2008, che impone l'obbligo del riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed agli altri usi consentiti dalla legge, è prevista a valle dell'impianto di trattamento, una vasca per lo stoccaggio delle acque trattate di prima e seconda pioggia che potranno essere riutilizzate per il lavaggio del piazzale. In assenza di tale necessità, saranno utilizzate per l'irrigazione di aree verdi. La vasca di accumulo destinata al riutilizzo avrà le seguenti dimensioni utili: 1,80 x 1,40 x 2,00 con conseguente capacità di circa 5,00 mc.

Negli elaborati di progetto non c'è riferimento all'uso dell'acqua nei processi produttivi ed, inoltre e del trattamento dei reflui civili

Sotto il profilo della conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinati, e specificamente al **Piano di Tutela delle Acque di cui alle D.C.R. n. 230/2009 e D.C.R. n. 154/2023 (aggiornamento 2015-2021)**, si rileva l'interferenza dell'area in esame con il regime di "Tutela Quali-Quantitativa" ivi normato.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo

idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle Misure M 2.12 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 54 delle NTA dell'aggiornamento 2015-2021 approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023), alle quali si fa espresso rinvio.

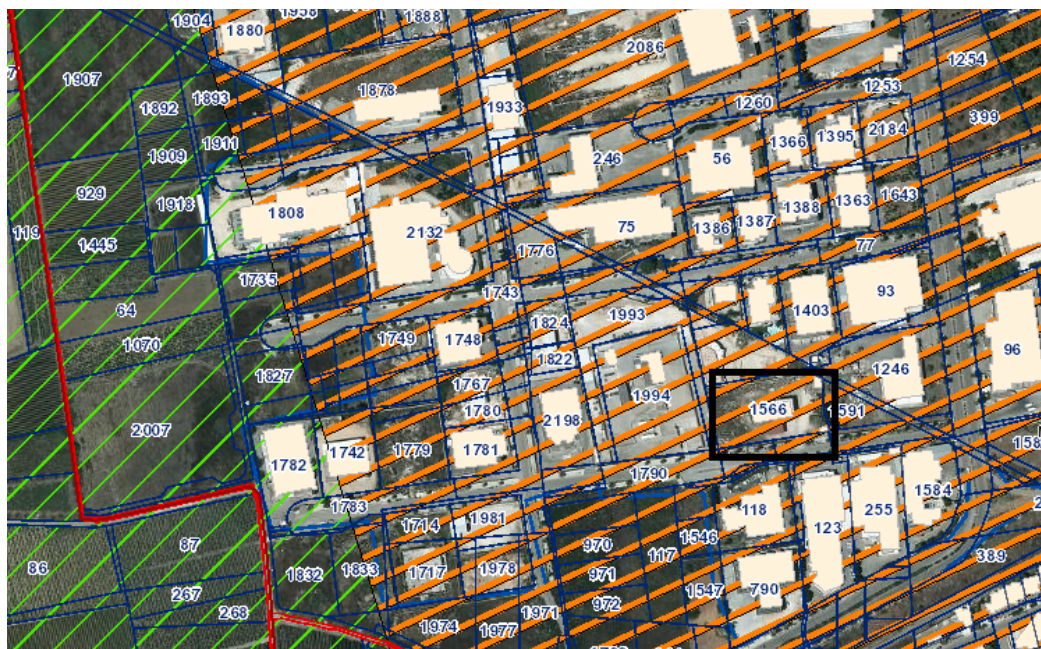


Figura 1 Sovrapposizione intervento con vincolistica PTA

La superficie del lotto di ampliamento dell'impianto ricadono nella **buffer zone di aree** sottoposte a vincolo d'uso degli acquiferi, dal PTA approvato con **D.C.R. n. 230/2009 ed il cui il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, cosiddetto di "**Contaminazione Salina**".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle **Misure M 2.10 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento adottato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023)**, alle quali si fa espresso rinvio, in caso di prelievi di acqua da falda.

Tanto premesso, questa Sezione, ritiene, di **subordinare l'espressione del proprio parere** a seguito delle integrazioni:



- relazione tecnica con specifica descrizione del sistema di gestione e smaltimento delle eventuali acque di processo;
- relazione in merito a possibili interferenze dell'attività di estrazione alla presenza/assenza di eventuali pozzi per uso potabile nel raggio di 200 m ed in caso positivo, sia verificato il rispetto delle distanze di cui al R.R. n. 12/2011, con riguardo di darne esplicita evidenza alla Sezione scrivente;
- relazione in merito all'approvvigionamento in funzione delle cubature idriche necessarie ai servizi igienico sanitari e all'abbattimento polveri con indicazione del contratto di allaccio alla rete idrica.

Distinti saluti

Il Funzionario istruttore
ing. Paola Massaro

Il Responsabile di E.Q.
"Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque"
ing. Pietro Calabrese

Il Dirigente della Sezione
"Risorse Idriche"
ing. Andrea Zotti